

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



*Investire in conoscenza storica:
“bene comune” per una cittadinanza consapevole*

Relazione del Direttore

Le attività del 2020 – Le prospettive progettuali del 2021

Premessa

Negli anni della pandemia: criticità ed opportunità

Gli effetti della pandemia Covid19 hanno segnato significativamente le attività dell'Istituto, ma non hanno interrotto né la gestione dei servizi della Biblioteca e dell'Archivio né lo svolgimento delle iniziative e dei progetti. Abbiamo sempre operato, a partire dal lockdown di inizio marzo, mettendo al primo posto - e garantendo - la sicurezza del personale, dei collaboratori, degli utenti. Ma siamo stati allo stesso tempo ben consapevoli delle esigenze di questi ultimi, di un mondo della ricerca duramente provato dalle chiusure determinate dal contagio, operando, appena possibile, per corrispondere alle diverse necessità, così da essere fra le prime sale studio a riaprire ad una consultazione contingentata ad inizio maggio e quindi a dicembre, dopo la chiusura autunnale. Allo stesso tempo ci siamo mossi affinché l'impegno culturale dell'Istituto non venisse meno, sperimentando e utilizzando nuovi canali e linguaggi.

A fronte di questa difficile sintesi, il dato degli **accessi alla sala studio nel 2020** assume un valore particolarmente simbolico. In questi 12 mesi, dei quali: 4 di chiusura totale, 2 di apertura regolare e 6 di apertura contingentata, abbiamo avuto 722 utenti in Biblioteca, circa il 54% rispetto a quelli registrati nel 2019, e 264 in Archivio (fra presenza e richieste online), pari circa al 73% di quelle dell'anno precedente, e comunque dato superiore a quello del 2018 (a conferma di una progressione impetuosa negli accessi nell'ultimo biennio, interrotta dal virus).

Nel corso del primo trimestre del 2021, in una condizione di accessi contingentati, abbiamo avuto 247 utenti in Biblioteca e 97 in Archivio.

Questi numeri mettono in luce tutta la gravità dell'impatto della pandemia su un settore importante della vita dell'Istituto, ma al tempo stesso evidenziano anche la capacità di tenuta e la nostra rilevanza per un pubblico vasto, composto non solo da specialisti, ma anche da studenti e “appassionati”.

La chiusura al pubblico nel corso del 2020 ha rappresentato solo una delle **conseguenze negative della pandemia**. Essa ha comportato la soppressione di attività qualificate e significative che, per le loro stesse modalità di realizzazione, sono, improvvisamente, divenute impossibili, colpendo in particolare l'ambito della didattica (come viene successivamente dettagliato), con un conseguente danno di perdita culturale, prima e oltre che economica, che, al di là del merito della esperienza singola, ha un significato più vasto e grave in quanto ha colpito la stessa essenza del fare cultura come confronto, interazione, contaminazione, frequentazione intellettuale ed emotiva, che segna le esperienze delle pratiche della conoscenza e dell'apprendimento (come spesso è stato rilevato per la scuola). Un danno solo in parte attutito dalle esperienze digitali e dagli strumenti online, pure

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



indispensabili e preziosi in questa difficile fase. Un tema ampio, che meriterebbe altra trattazione, ma che è opportuno almeno citare perché rappresenta il contesto nuovo entro cui ci siamo mossi e ci troveremo ancora ad operare come Istituto.

Altra grave criticità è legata alla **precarizzazione della situazione economica** sia per il venir meno di attività e progetti e sia, indirettamente, per la situazione di crisi generalizzata con la riduzione di contributi pubblici (Comune di Firenze) o l'attesa estenuante nella conferma della loro erogazione, così come per la declinazione in ambiti socio-sanitari di bandi per contributi di cui avevamo beneficiato negli ultimi anni con i nostri progetti culturali (Fondazione Marchi). Solo la tempestività con cui la Regione Toscana, grazie al lavoro dell'Assessorato alla Cultura, ha saputo garantire, nello scorso marzo, l'immediata erogazione del contributo ordinario ha consentito un'ordinata e ordinaria gestione dell'Istituto e dei suoi servizi, coprendone tutti i costi essenziali, a partire da quelli della sede e del personale. La pandemia ha quindi acuito la **rilevanza assoluta del contributo erogato da Regione Toscana** sulla base della legge 38 del 2002 (art. 2), proprio mentre le rilevanti conseguenze dell'emergenza sanitaria sul bilancio regionale 2021, hanno reso più complicata la procedura di rinnovo del contributo, all'interno, peraltro, di un contesto che avrebbe comunque dovuto tenere conto del previsto mutamento del governo regionale a seguito delle scorse elezioni. Pur nella consapevolezza del contesto di generale difficoltà, tuttavia è necessario sottolineare che il contributo della Regione - e la sua integrale erogazione in tempi congrui - (per noi come per tutta la rete) è fondamentale per garantire la sussistenza stessa dell'Istituto e per poter consentirci quindi la ricerca di altri fondi in particolare attraverso la partecipazione a **bandi** che richiedono da un lato una struttura organizzativa efficiente dall'altro la disponibilità di fondi di cofinanziamento. Ciò è adesso ancor più vero se si tiene conto del contestuale mutamento del sistema di erogazione dei contributi da parte del **Ministero dei Beni culturali** a soggetti esclusi dalla Tabella triennale degli enti nazionali di cultura, che necessita di un rafforzamento organizzativo per la loro stessa gestione.

Infine le dinamiche "a distanza" hanno inevitabilmente reso più complicate procedure e attività ordinarie di segreteria, basate su prassi consolidate, in un contesto segnato già da una crescente specializzazione e burocratizzazione dei rapporti con le pubbliche amministrazioni e dalla complessità del "lungo" passaggio al **Terzo Settore**, con la conseguente necessità di competenze sempre maggiori e molteplici, ma anche con la necessità/opportunità di contare su volontari che possano dedicare tempo e competenze all'Istituto.

Tuttavia, la pandemia ed i suoi effetti possono, paradossalmente, offrire anche delle occasioni che devono essere valutate con attenzione. Il potenziamento dell'uso dei canali social e lo sviluppo di attività online comportano una crescita della visibilità del patrimonio e delle stesse iniziative (che possono raggiungere persone geograficamente lontane, ma anche essere "riviste" successivamente secondo le diverse esigenze delle persone interessate), favoriscono quindi la diversificazione dei destinatari, toccando target diversi rispetto a quelli abituati a frequentare i tradizionali spazi della cultura. Se assunto nella giusta dimensione strumentale e con la consapevolezza dei limiti rispetto alle esperienze in presenza, sperimentare e usare nuovi canali,

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



strumenti, linguaggi online, oggi inevitabile, può divenire strategico, se potenziato con risorse e competenze adeguate. Ciò che adesso è una necessità potrà essere un'opportunità quando – speriamo presto – potremo tornare a un'attività culturale in presenza, così da ampliare le modalità d'azione e il campo dei nostri destinatari, intrecciando queste diverse modalità di intervento.

Infine la pandemia - con il suo generale sconvolgimento e con la drammatica accentuazione della scomparsa delle generazioni più anziane – rischia di far apparire irrilevante ogni altra questione, ma pone in modo nuovo e con straordinaria urgenza **il nodo del rapporto fra passato, presente e futuro** e quindi dello stesso **valore della conoscenza storica**. Essa può essere letta, quindi, come una sfida che rischia di aggravare la condizione di crisi della disciplina storica, ma che può pure aprire nuove opportunità, a fronte della necessità di “sguardi lunghi”, di metodo critico, di riflessioni individuali e collettive. Una sfida che, se effettiva, riguarda anche il nostro Istituto, la sua essenza, le sue finalità e linee d'azione, il suo voler e poter continuare a “fare storia” all'inizio di questi anni venti, il contributo che può continuare a dare (e ad accrescere) per le politiche della cultura della memoria della Regione Toscana.

Essenza e finalità dell'Istituto: le linee d'azione strategica

Il valore attuale della presenza e delle attività dell'ISRT ha il suo fondamento nelle **radici costitutive** dell'Istituto (custode del patrimonio documentario dei “padri” del Comitato toscano di liberazione nazionale, dei valori e delle conoscenze dell'antifascismo e della Resistenza), nel processo di rinnovamento compiuto in questi ultimi anni, volto a farne sempre più **istituzione culturale** dedicata alla storia del Novecento, e nella sua capacità di essere **protagonista nel confronto pubblico** in un rapporto costante con la Regione Toscana, le istituzioni amministrative, il mondo della scuola, l'Università, gli istituti di cultura, le reti dell'associazionismo.

In questo contesto, la **politica di rete con gli altri Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea presenti in Toscana**, di cui l'ISRT esprime il polo promotore, è una precisa direttrice d'azione perseguita con costanza e determinazione sia nel coordinamento e nell'attività di redazione del Portale *ToscanaNovecento*, che nella progettazione di progetti regionali di ricerca e divulgazione scientifica e culturale.

Allo stesso tempo, a conferma della sua vocazione nazionale, l'ISRT è parte integrante e fondamentale della rete degli Istituti della Resistenza e dell'età contemporanea aderente all'**Istituto Ferruccio Parri. Rete nazionale degli Istituti della storia della Resistenza e dell'età contemporanea**.

L'ISRT trae vigore nella sua identità di istituto di cultura riconosciuto giuridicamente dalla Regione Toscana, di realtà associativa e di **centro di studi, di archivio e biblioteca di rilievo nazionale**, che si rispecchia nelle sue principali **finalità e linee d'azione strategiche**:

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



- ✓ *la custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario,*
- ✓ *l'attività di ricerca, di approfondimento e divulgazione della conoscenza storica,*
- ✓ *l'attività di formazione didattica ed educazione permanente.*

La custodia e l'accrescimento del patrimonio documentario è la missione originaria dell'Istituto finalizzata alla messa a disposizione di utenze diversificate (dagli studiosi agli studenti, dagli insegnanti agli appassionati) di carte, riviste e volumi conservati (ed accresciuti) negli anni, attraverso accurate e sistematiche attività di catalogazione, inventariazione e condizionamento affidate a professionisti specializzati, sia dipendenti che collaboratori occasionali dell'ISRT. Infatti la conservazione dei documenti rischia di essere vana se non è unita ad un lavoro sistematico di promozione attraverso l'implementazione di cataloghi, inventari, ma anche tramite la realizzazione di portali tematici e mostre online che possano facilitarne la conoscenza fra destinatari più ampi rispetto alla cerchia dei ricercatori. Ciò è tanto più opportuno e necessario in considerazione del valore del patrimonio conservato dell'Istituto, che è costituito dall'**Archivio** (composto da circa 150 fondi di enti, organismi, associazioni e personalità di livello non solo locale o regionale, ma nazionale), dalla **Biblioteca** (circa 55.000 volumi e opuscoli, costantemente aggiornata rispetto ai risultati editi dalla storiografia sul Novecento), dall'**Emeroteca** (circa 2.150 periodici, dei quali circa 160 correnti che mettono a disposizione degli utenti il panorama completo delle riviste di storia contemporanea italiana e delle principali riviste straniere; fra i periodici storici - o chiusi - sono presenti titoli unici o comunque di rara diffusione nell'ambito locale).

L'attività di ricerca, di approfondimento e divulgazione è finalizzata allo studio del Novecento e della contemporaneità e alla diffusione della conoscenza storica e della sua importanza non solo in ambiti e per destinatari specializzati, ma anche, e soprattutto, fra destinatari diffusi, attraverso l'intreccio di metodologie e linguaggi diversi. *I lavori di ricerca* sono realizzati attraverso progetti finalizzati, determinati in proprio o sollecitati da committenti esterni, talora in collaborazione con altri enti di ricerca, universitari o di altra natura. I risultati sono affidati a prodotti tipici del lavoro scientifico, quali report, banche dati, saggi su riviste, raccolte di documenti, monografie e lavori collettanei. *L'approfondimento scientifico* è svolto attraverso attività convegnistiche, seminariali, mostre. *Le iniziative di public history*, sia in modalità in presenza che tramite supporti telematici, sono articolate in iniziative varie di divulgazione della conoscenza (cicli di presentazioni di libri, di conferenze e dialoghi fra storici e/o diverse professionalità), anche attraverso i nuovi linguaggi del web (video) e la contaminazione fra generi artistici diversi (conferenze-concerto, ad esempio). Corollario di questo settore è il potenziamento degli *strumenti di comunicazione* per la fidelizzazione dell'utenza (sito, portali, canali social).

L'attività di formazione didattica ed educazione permanente punta alla promozione della conoscenza della storia contemporanea e del suo valore, soprattutto come metodo di analisi e

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



riflessione critica, nel *mondo della scuola*, con la realizzazione di interventi e corsi sia per studenti e insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, sia nell'ambito della storia del Novecento che dell'educazione alla cittadinanza che, peraltro, per noi trova aspetti essenziali proprio nella conoscenza e nel metodo storico, e nel territorio attraverso *corsi per adulti* in collaborazione con realtà associative, sindacali, sociali.

La specificità dell'ISRT è espressa da questo **forte intreccio fra le sue finalità e linee d'azione strategiche** che, nella reciproca integrazione, ne riflettono la sua ragion d'essere, come statutariamente definita: il patrimonio documentario alimenta la ricerca e la conoscenza storica e queste a loro volta sono la condizione per sviluppare interventi formativi e promuovere il dibattito culturale e la divulgazione scientifica fra destinatari variegati.

All'interno delle linee d'azione strategiche, che si concretizzano nei programmi annuali delle attività, viene svolto il **programma scientifico e culturale** dell'ISRT, che è imperniato attorno a tre ambiti concettuali o orizzonti tematici, distinti, ma connessi.

1. i *processi di democratizzazione* sviluppatisi nel corso del Novecento, tra gli anni Venti e gli anni Settanta. In questa prospettiva, è oggetto di particolare interesse la storia del fascismo e dell'antifascismo, del movimento di resistenza, della transizione costituzionale, dell'Italia repubblicana, peraltro analizzata, oltre che nell'ambito nazionale, anche nel quadro dei suoi riferimenti internazionali.
2. le *pratiche della violenza* attuate o derivate dalle mobilitazioni politiche e dalle politiche istituzionali novecentesche (dalle esperienze dello squadristico fascista alla persecuzione razziale, dalle pratiche violente della seconda guerra mondiale alle forme di lotta dell'antifascismo e della Resistenza, dalla violenza postbellica al terrorismo).
3. la *costruzione delle memorie*, come modalità individuali e collettive di riproposizione del passato nel presente (formazione, espressione e trasmissione delle memoria private e pubbliche, il rapporto tra memoria e storia, il ruolo sociale e culturale dei testimoni nella delicata fase del passaggio generazionale, la costruzione del dibattito pubblico, il ruolo delle istituzioni in questi diversi ambiti).

Questi tre orizzonti tematici sono affrontati dal contesto locale a quello nazionale nella convinzione che l'indubbia valenza euristica del primo si manifesti comunque soltanto in riferimento al secondo e che sia comunque opportuna una adeguata comparazione europea per sottrarre la cultura storica ai rischi del relativismo storicista o dello strumentalismo identitario.

Proprio grazie a questo fecondo intreccio di finalità, linee d'azione, progettualità, l'ISRT può affermare la propria vocazione di soggetto promotore di elaborazione culturale e conoscenza storica.

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Le attività del 2020

Gli effetti della pandemia hanno inevitabilmente condizionato la progettualità dell'ISRT in tutti i settori di attività. Tuttavia, la grande maggioranza dei lavori e degli obiettivi definiti dal Consiglio direttivo nel dicembre 2019 sono stati portati avanti, nei limiti delle possibilità e nel rispetto delle indicazioni delle Autorità e della prioritaria tutela della salute di dipendenti, collaboratori, utenti.

Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca

Il servizio all'utenza della Biblioteca e dell'Archivio è stato direttamente limitato dalle direttive di chiusura dei luoghi di cultura decise a più riprese nel corso dell'anno. Dopo il primo bimestre, la sala studio è stata chiusa dal marzo ai primi di maggio e quindi dal 5 novembre. Nel periodo giugno-ottobre e nel mese di dicembre è stata riaperta all'utenza con orario ridotto: 30 ore settimanali rispetto a 40, su cinque giorni, prevedendo un turno al mattino (ore 10.00-13.00) e uno al pomeriggio (ore 14.00-17.00), così da consentire la pulizia degli spazi a metà giornata. L'accesso per gli utenti è stato possibile su prenotazione e con il vincolo della presenza massima per turno di tre persone nel periodo maggio-giugno e di quattro nel periodo luglio-ottobre e dicembre, per garantire il rispetto delle norme sul distanziamento nel locale. Tali disposizioni sono state concordate dalla direzione con il responsabile della sicurezza sul luogo di lavoro dell'Isrt. Nonostante tali gravi limitazioni lo svolgimento del servizio ha corrisposto alle esigenze degli utenti, anche fornendo un tutoraggio online nella ricerca e cercando di venire incontro alle necessità di ciascuno, per quanto possibile. Per l'Archivio, a parte i mesi di chiusura totale (marzo-aprile), è stata sempre garantita un'attività di scansione e invio online dei documenti richiesti dagli utenti. Ciò ha consentito di svolgere un servizio essenziale per studiosi e ricercatori duramente penalizzati dalle chiusure degli spazi di cultura in questi mesi. Ne è riprova il fatto che, pur in un anno così difficile, il nostro istituto ha servito le richieste d'archivio di 225 studiosi, numero equivalente a quello raggiunto nel 2018.

Non si è mai interrotto (anche grazie al lavoro a domicilio dei nostri archivisti e collaboratori) *il lavoro di inventariazione dei fondi archivistici*, passaggio essenziale per una loro effettiva messa a disposizione degli studiosi e degli appassionati. Sono infatti proseguiti (anche in modalità di lavoro a distanza) i lavori avviati di tutela e valorizzazione di fondi significativi quali "Tristano Codignola", con l'inventariazione della corrispondenza, e "CTLN" con la necessaria opera di condizionamento e conseguente verifica e implementazione dell'inventario; è iniziato il condizionamento e l'inventariazione delle carte del fondo di Idalberto Targioni, il cui fondo librario necessiterebbe interventi di restauro oggi non sostenibili. Grazie ai fondi Sdiap è ripreso anche il lavoro di dell'inventariazione dei CLN comunali, in particolare con la realizzazione di quello di San Casciano Val di Pesa e di quello di Figline Valdarno.

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Il proseguimento del processo di trasferimento degli Inventari esistenti nel *nuovo sistema di inventariazione online (ArDes)* è stato fortemente ostacolato dalle chiusure e dalle limitazioni delle attività del Centro informatico della Normale cui è affidato. Non è venuto meno, invece, il lavoro di verifica e revisione degli esiti del processo di trasferimento dei dati da parte dei nostri archivisti, né la loro opera di stimolo e interlocuzione costante nei confronti dei referenti del Centro informatico della Normale. L'importanza del progetto - che consentirà, nei prossimi anni, il ripristino della possibilità di ricerche online sui nostri fondi così come avveniva prima del venir meno della Piattaforma "Archivi del Novecento", favorendone la promozione e la consultazione fra le nostre potenziali utenze, oltre alla messa in sicurezza di tale patrimonio informatico sui server della Normale - bilancia i disagi di questa fase. Peraltro proprio l'emergenza di questi mesi ne testimonia la rilevanza e rafforza la necessità di attivare strumenti online e politiche accurate di digitalizzazione che possano rendere accessibili e quindi valorizzabili i nostri fondi. Appare quindi opportuno che i soggetti istituzionali che lo hanno favorito e promosso, a partire dalla Soprintendenza Archivistica e bibliografica della Toscana, ne sollecitino il completamento in tempi congrui.

Risultato assolutamente positivo del 2020 è stato la realizzazione, a cura di Maria Sechi con la collaborazione dei nostri archivisti, del progetto *Sguardi politici. Manifesti, volantini, opuscoli nella propaganda politica* portale tematico per la schedatura informatica di tale documentazione, spesso rara e preziosa per la ricerca e l'approfondimento della conoscenza storica. Al momento sono stati inseriti circa 600 pezzi degli oltre 1200 rinvenuti nei fondi d'Istituto. Il lavoro di censimento e di spoglio dei materiali ha infatti evidenziato una presenza più significativa di tali tipologie documentarie rispetto alle attese e a quanto ricavabile dagli strumenti di consultazione esistenti. L'avvio del progetto è stato sostenuto dal contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze; l'uscita del Portale ha avuto una significativa eco sulla stampa e sui social.

Inoltre, in questo anno è stato rinnovato il positivo rapporto col *corso di laurea in Scienze archivistiche e biblioteconomiche dell'Ateneo fiorentino*. In particolare è in corso di svolgimento un lavoro di tesi di laurea magistrale di una studentessa (Antonina Laura Ragusa, relatrice Elisabetta Angrisano), consistente nell'ordinamento e nell'inventariazione del fondo Alberto Tailletti, con la supervisione degli archivisti Isrt.

Per quanto riguarda la *Biblioteca* ne è proseguita l'implementazione, curata da Mirco Bianchi con la collaborazione del socio volontario Silvano Priori, così come l'attività di catalogazione affidata a consolidate collaborazioni esterne. L'*emeroteca* ha visto la conferma degli abbonamenti delle riviste di storia contemporanea italiane e straniere. Preme sottolineare che tale investimento, sempre più economicamente oneroso, rende questo istituto un polo significativo di conservazione per tale tipologia di pubblicazioni, particolarmente utili per gli studenti, così come per il lavoro di studiosi, docenti e ricercatori. È proseguito il lavoro di condizionamento delle riviste storiche per

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



una cura che ne agevoli la conservazione. Infine merita particolare menzione il lavoro di Simone Lisi sugli opuscoli e le riviste del *fondo librario Gracci* che, adeguatamente ordinate, si rivelano sempre più numerose; la loro catalogazione impreziosisce quindi il valore della nostra biblioteca che può mettere a disposizione degli studiosi titoli estremamente rari e talvolta unici, non posseduti dalle altre biblioteche del sistema SBN, soprattutto quelli relativi agli ex paesi comunisti europei e a quelli asiatici.

Ricerca e pubblicazioni

Le chiusure sistematiche di archivi e biblioteche hanno condizionato questi mesi rendendo sempre più difficile l'attività dei ricercatori, aggravando quindi un settore già segnato dalla carenza di risorse adeguate. Restano sospesi in attesa di aggiornamenti i progetti dell'Istituto nazionale Parri, cui avevamo aderito, relativi sia alla realizzazione di un museo nazionale della Resistenza a Milano, sia al progetto di Atlante delle violenze politiche nel primo dopoguerra, presentato al Comitato del Centenario; prosegue il lavoro dei ricercatori toscani per l'inserimento delle schede dei partigiani riconosciuti toscani nella Banca dati nazionale del partigianato (progetto Ricompart). Grazie al lavoro del direttore e di M. Rossi, abbiamo corrisposto alla richiesta dell'Istituto Parri di fornire una scheda aggiornata della storia, dei mutamenti istituzionali e delle attività dell'Istituto dal 1989 al 2019 all'interno di un progetto di pubblicazione sulla rete degli Istituti della Resistenza. Grazie al lavoro del direttore e del socio volontario Massimo Cervelli sono state dati riscontri anche in merito al progetto scientifico dell'Istituto Parri, curato da Giulia Albanese, sui luoghi "fiorentini" della memoria del fascismo nell'Italia repubblicana. Nell'ambito dei nostri progetti si segnala in particolare che sono proseguiti la verifica dei risultati della ricerca sulla brigata Lanciotto da parte del ricercatore Francesco Fusi in vista della pubblicazione del lavoro, così come lo studio di Mario Rossi sulla figura di Gabbuggiani, sia pure significativamente ostacolato dalle limitatissime possibilità di accesso dell'archivio storico della ex provincia di Firenze, anche nei mesi nei quali era possibile la frequentazione dei luoghi di cultura, e il lavoro di Pier Luigi Ballini sugli atti del CTLN, coadiuvato da Mirco Bianchi per la trascrizione dei testi manoscritti.

Anche le iniziative scientifiche previste hanno subito le conseguenze della pandemia: è stato deciso di rinviare al 2021 il convegno scientifico su "Italia 1940: un paese in guerra", organizzato da Paul Corner, non ritenendone possibile lo svolgimento in modalità online per la complessità dei tempi e a pluralità degli interventi. È proseguito il lavoro di preparazione del Convegno empolesse su "I fatti di Empoli e la Toscana nel 1921" a cura di Roberto Bianchi, promosso dal Comune di Empoli, dalla Società storica empolesse e dal nostro Istituto. È stato realizzato in autunno, alternando modalità in presenza e a distanza, il ciclo di presentazioni di libri "Resistenza e guerra civile", inizialmente previsto in primavera.

Si è tenuta *la terza edizione del premio per tesi di dottorato in memoria di Ivano Tognarini* (dopo quelle del 2016 e del 2018), grazie alle donazioni promesse da CGIL Toscana e dalla Cooperativa

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Cuore Liburnia, oltre che dallo stesso Istituto. Il bando, aperto nei mesi del lockdown, ha avuto una risposta significativa, con la presentazione di 23 domande; a dicembre è stata ufficializzata la scelta della commissione giudicatrice che ha premiato la ricerca della dott.ssa Anna Veronica Pobbe. Si auspica che non mancherà occasione di valorizzare l'elaborato premiato con un'iniziativa adeguata, appena le condizioni pandemiche lo renderanno possibile.

Per quanto riguarda le *pubblicazioni* è stato edito dalle Edizioni di storia e letteratura il carteggio Bobbio-Calamandrei curato da Marcello Gisoni e per Viella il volume di Marta Baiardi su *Le tavole del ricordo. Shoa e guerre nelle lapidi ebraiche novecentesche a Firenze e dintorni*.

Public history, divulgazione, comunicazione

Le modalità delle attività in questo settore sono state scandite dalle fasi della pandemia. A gennaio e febbraio e fra giugno e settembre l'ISRT ha corrisposto alle diverse richieste del territorio, rispettivamente nell'ambito delle giornate del calendario civile e degli anniversari delle liberazioni dei comuni, con partecipazioni in presenza a commemorazioni e iniziative culturali. In primavera e da metà ottobre ha mantenuto pari impegno per eventi in modalità online. In particolare si segnala la partecipazione alla campagna social dell'Istituto nazionale Ferruccio Parri #RaccontiamolaResistenza e alla commemorazione sociale del *25 aprile* con la realizzazione di un proprio video di audio-letture grazie al lavoro delle docenti distaccate e di nostri giovani collaboratori, ad analoga iniziativa promossa sempre dall'Istituto Parri per il *2 giugno*, con una audio-lettura di testi di Calamandrei e all'evento promosso dall'Istituto della Resistenza di Lucca, e fatto proprio dalla rete nazionale, su "*Clero e Resistenza*" ad inizio agosto, con video su sacerdoti e religiosi di Sesto fiorentino curati dal presidente Matulli. Inoltre il vicepresidente Bianchi ha preso parte ad una video-conversazione con il direttore dell'Istituto di Lucca, Andrea Ventura, sulla pandemia *Spagnola* dello scorso secolo.

Ma l'ISRT ha operato anche in proprio e tale impegno rappresenta l'aspetto più significativo del 2020, con conseguenze strutturali, anche e non solo, per gli effetti della pandemia, non circoscrivibili a questo anno. L'Istituto ha portato avanti, infatti, un'*attività online*, rivendendo graficamente l'HP del proprio sito e potenziando sia i propri canali social che il canale You Tube (che ha visto una crescita costante dell'iscrizioni che adesso hanno raggiunto quota 929), che sono divenuti i luoghi di realizzazione e diffusioni delle proprie attività. Fra le principali iniziative segnaliamo la pubblicazione fra marzo e maggio del *ciclo "Pillole di Resistenza"* realizzato dalla rete e dallo Studio RUMI nel 2019, grazie al contributo della Regione Toscana; i vari episodi, soprattutto nelle settimane del lockdown hanno avuto numeri di visualizzazione molto alti, oltre a molteplici riscontri positivi da parte di utenti; sul solo canale You Tube dell'Istituto i video più seguiti hanno superato le 2.000 visualizzazioni, analoghe sulla pagina FaceBook.

In novembre il sito è stato lo spazio virtuale che ha visto la conclusione del *Contest Florence 2020*, sostenuto dal Comune di Firenze, con la premiazione dei vincitori fra gli studenti dei licei artistici

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



partecipanti per le categorie narrativa e fotografia. Nonostante i disagi e le difficoltà di questi mesi, il progetto è stato un tentativo riuscito di coinvolgere i giovani in attività di studio e riflessione sulla storia della città nel secolo scorso. Sempre nel mese di novembre è stato realizzato in forma multimediale il festival *“Prospettive di genere”* sostenuto dalla Fondazione Marchi, ideato e curato da Irene Dati, grazie all’impegno e alla disponibilità di tutte le persone coinvolte; si ricorda che il Festival è stato il culmine di un progetto più ampio, sempre sostenuto dalla Fondazione Marchi, finalizzato alla promozione della storia di genere nella didattica, che ha visto la realizzazione di un corso di formazione fra marzo e maggio (iniziato in presenza e finito “a distanza”) e un’attività di progettazione di moduli didattici con 5 insegnanti nei mesi successivi, lavoro che è stato al centro del primo incontro dello stesso Festival; gli eventi previsti, realizzati in modalità video, sono disponibili sul canale You Tube dell’Istituto dal mese di dicembre. Infine, sempre nel mese di dicembre è stato pubblicato sullo stesso canale il video- dialogo fra il vicepresidente Roberto Bianchi e il dott. Matteo Baragli in occasione del centenario dell’omicidio di Giovanni Sitrialli, prima vittima dello squadristo nella nostra provincia.

In questo contesto, grande importanza ha avuto la costante implementazione del *Portale ToscanaNovecento* che, con i suoi attuali 390 articoli di storia contemporanea, rappresenta un “deposito” sempre più significativo di conoscenze sulla Toscana e i toscani del ‘900, valorizzato anche attraverso l’attività della pagina FaceBook.

Didattica e formazione

L’attenzione al mondo della scuola, prospettiva strategica dell’ISRT, ha assunto un valore e un’urgenza ancor più significative in questo anno così difficile per insegnanti e studenti. Anche nella fase più grave dell’emergenza COVID19 - con la soppressione della didattica in presenza - è stato possibile sviluppare forme di didattica a distanza e mantenere un rapporto con scuole e insegnanti, grazie al lavoro encomiabile delle insegnanti distaccate, Francesca Di Marco e Monica Rook, e alla disponibilità di prodotti multimediali quali la web-serie *“La Costituzione è giovane”* e la serie di video-documentari *“Pillole di Resistenza”*, entrambi progetti di rete coordinati dal nostro Istituto e sostenuti dalla Regione Toscana.

Tuttavia non sono mancate le *conseguenze negative* a seguito degli effetti della pandemia: è stato infatti impossibile realizzare il *progetto “Memoria”* per la formazione di studenti e docenti in preparazione al viaggio della Città metropolitana di Firenze ai campi di concentramento in Germania e Austria del mese di maggio, che sarebbe dovuto essere esteso anche ai comuni dell’Empolese-Valdelsa, così come l’annuale edizione di *“Confini difficili”*, non essendo realizzabile il viaggio di formazione dei docenti, cuore del progetto, in vari stati balcanici. Allo stesso tempo non stato possibile svolgere la fase conclusiva del progetto coordinato da ANPI provinciale di Firenze *Cittadini del tempo: educare alla responsabilità e alla conoscenza storica*, che prevedeva un convegno didattico e un viaggio a Casa Cervi per le classi partecipanti, mentre era stata svolta la parte di formazione storica delle classi coinvolte delle scuole Liceo Machiavelli Capponi, ITI

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Leonardo da Vinci, Liceo Gobetti-Volta.

Ma sono molti *i risultati positivi*. Nell'ambito della formazione degli insegnanti, oltre all'attività di tutoraggio e di formazione dei docenti sia per l'anno scolastico 2019-2020 che per il 2020-2021 all'interno dei progetti inseriti nelle "Chiavi della Città" del Comune di Firenze, l'aspetto più innovativo sono stati i cicli di incontri online, su piattaforma zoom, "*Colmmunitas*". In particolare, il secondo, conclusosi nel gennaio 2021, è divenuto il primo corso di *educazione alla cittadinanza* da parte di uno degli Istituti della rete nazionale del Parri. A partire da una comune convinzione e preoccupazione delle insegnanti distaccate e del direttore, esso ha voluto corrispondere all'esigenza di far arrivare al mondo della scuola la "nostra" visione della nuova disciplina, centrata sull'importanza - non scontata, né diffusa - del metodo e della conoscenza storica, rispetto alle numerose offerte rivolte ai docenti da soggetti variegati, a partire dalle case editrici. Il successo della partecipazione, con l'adesione di 65 insegnanti da tutta Italia e soprattutto con i loro riscontri estremamente positivi ai primi incontri, è la migliore conferma della validità del tentativo. Altrettanto soddisfacente l'esito del progetto di formazione sulla *didattica di genere*, curato da Irene Dati, già richiamato.

Ulteriori risultati positivi sono venuti dalle attività con le classi, pur limitate nel numero e condizionate dalla modalità a distanza. Oltre il progetto del Contest, sopra citato, preme sottolineare che gli interventi a distanza nelle classi, sia da parte delle insegnanti distaccate che dei nostri collaboratori, hanno sempre avuto riscontri positivi e hanno garantito supporti utili e graditi in un contesto di estrema difficoltà. Fra i progetti seguiti dalle docenti distaccate si ricordano quelli di Monica Rook sulla Costituzione e quelli di Francesca Di Marco su *Gianni Rodari* e sui *GlobalGoals, obiettivi sostenibili del nuovo millennio*.

Inoltre, ad inizio anno, l'ISRT aveva collaborato con l'Is Grec di Grosseto alle attività di disseminazione previste all'interno del progetto di preparazione al Viaggio al "confine orientale" e partecipato al medesimo nel mese di febbraio.

Infine un significativo riconoscimento al ruolo svolto dall'Istituto per la formazione delle giovani generazioni è venuto dal sostegno economico garantito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze al progetto "*Storia e Arte per superare i muri*". Ma l'attuale impatto della situazione pandemica sulle scuole e sulle modalità della didattica ne hanno impedito l'avvio e ne rendono difficile prevedere la realizzazione anche nei primi mesi del 2021.

Ad inizio 2020 era stato anche confermato l'impegno nel campo di progetti di **alternanza scuola/lavoro** con un progetto dedicato alla valorizzazione degli archivi storici delle scuole rivolto al Liceo Dante – Alberti, attuare in modalità a distanza per la parte relativa alla formazione degli studenti, ma attualmente sospeso per la situazione della didattica.

Progetti e prospettive per il 2021

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



Pur nella consapevolezza delle gravi incertezze dettate dalla pandemia e dalle sue conseguenze economiche, l'Istituto è impegnato a realizzare un programma ampio di attività in ogni settore a fronte della conferma di un contributo regionale che, come negli anni passati, garantisca il mantenimento del patrimonio, della sede, del personale e delle principali collaborazioni, quale fulcro dei servizi offerti e motore di ogni altra attività.

La certezza e la tempestività dei contributi sono condizione essenziale per la realizzazione e il potenziamento di queste linee programmatiche.

Patrimonio documentario: Archivio e Biblioteca

Nel rispetto delle disposizioni sulla prevenzione anti-Covid19, l'Istituto garantisce l'apertura della *sala studio*, i servizi di front-office e consultazione, nel rispetto dei principi essenziali di sicurezza e in corrispondenza con le esigenze dell'utenza. Il ripristino dell'orario ordinario sarà conseguente all'evoluzione della situazione pandemica.

Nell'ambito della Biblioteca e dell'Emeroteca contiamo di poter disporre di risorse regionali che garantiscano la consueta implementazione e l'inventariazione delle nuove pubblicazioni e per le riviste con la conferma delle collaborazioni dei professionisti che hanno operato negli anni passati in questi settori. In particolare, per quanto riguarda l'Emeroteca, si auspica che continui ad essere finanziato dal Ministero dei Beni Culturali il progetto di catalogazione delle *riviste e degli opuscoli del fondo librario Gracci* (svilupicabile anche con pratiche di lavoro a distanza).

In merito all'Archivio permane l'impegno strutturale per il proseguimento del processo di trasferimento degli Inventari esistenti nel *nuovo sistema di inventariazione online (ArDes)* che si spera possa essere attivamente sollecitato dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana così da garantire tempi adeguati per il suo completamento. La messa a disposizione online dei nostri inventari rappresenterà un vantaggio per studenti e ricercatori (tanto più evidente in una fase come questa che stiamo vivendo), così come per chiunque sia interessato a conoscere e analizzare le carte conservate in ISRT; sarà quindi funzionale alla loro valorizzazione e al potenziale aumento delle consultazioni e del numero di utenti. Si ricorda poi che tale processo non solo pone in sicurezza questo patrimonio dell'Istituto in quanto ne vede la conservazione sui server della Scuola Normale, ma ci inserisce anche all'interno del sistema di relazioni stabilito fra Regione Toscana, Soprintendenza Archivistica e Scuola Normale, di cui non si può che auspicare il rinnovo alla sua scadenza prevista per fine anno.

Impegno prioritario dei nostri archivisti, accanto al servizio all'utenza, sarà poi il completamento dei progetti avviati, relativamente ai fondi *CTLN, Codignola e Targioni*, così come tratteggiato nel precedente paragrafo. Si conta altresì sulla conferma di risorse Sdiaf per il proseguimento dell'inventariazione dei *CLN comunali*. A tal proposito si conferma l'opportunità di porre come obiettivo di medio periodo il completamento dell'inventariazione di tali fondi (anche attraverso

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



specifiche convenzioni con i comuni interessati). Un'attenzione specifica meriterebbe il grande fondo del *CLN di Prato*, in quanto di proprietà del Comune di Prato che, quindi, dovrà essere consultato sulle possibilità inerenti ad una sua doverosa conservazione e opportuna valorizzazione.

Sono state presentate o in via di presentazione le domande di contributo al Ministero della Cultura per ordinamento e inventariazione del fondo Raffaello Ramat (Linea finanziamento DGA Convenzioni di ricerca scientifica), implementazione del Portale Sguardi politici (Linea finanziamento Ministero Cultura tramite contributi diretti a Soprintendenze), ordinamento, inventariazione digitalizzazione serie IV del fondo Calamandrei all'interno del progetto di rete degli Archivi Calamandrei (Linea finanziamento DGA Movimenti, partiti, organizzazione sindacali e loro esponenti).

Puntiamo, inoltre, a implementare il portale *Sguardi politici*, attraverso la ricerca di finanziamenti presso la Fondazione Cassa di Risparmio, finanziatrice del primo lotto del progetto. Al tempo stesso, seguendo tale esempio, è opportuno avviare con il personale un'attività di progettazione di portali tematici e progetti di digitalizzazione mirata, funzionali alla valorizzazione del nostro patrimonio documentario. In tal senso deve andare anche un lavoro di progettazione di mostre documentarie digitali, a partire da una preventiva verifica di strumenti online adeguati e dei relativi costi. L'obiettivo di una mostra all'anno sarebbe obiettivo significativo.

Grazie al finanziamento garantito per il 2021 dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana, tramite la Fondazione Primo Conti, sarà portato avanti l'implementazione della *Guida generale* dell'archivio disponibile in SIUSA (Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche), con l'inserimento e l'aggiornamento di schede relative a complessi archivistici e soggetti produttori dei fondi.

Ricerca, attività scientifica

Nell'ambito delle attività scientifiche si ritiene importante che l'ISRT mantenga la sua vocazione di *polo di cultura e studio nazionale*, oltre che con un'accurata attività di promozione del confronto storiografico, anche con l'organizzazione di convegni scientifici, anche se in questo avvio del 2021 pesano fortemente la precarietà e l'incertezza delle condizioni epidemiologiche e di quelle economiche.

Prosegue la nostra partecipazione ai progetti nazionali avanzati dall'Istituto Parri, così come tratteggiati nel precedente paragrafo, così come al Comitato nazionale per il 150° anniversario della nascita di Gaetano Salvemini. Altrettanto strategico è il mantenimento e il potenziamento di una *progettazione regionale fra gli Istituti toscani*, sotto un nostro coordinamento, per l'avvio di una riflessione sull'80° della guerra e della Resistenza, così come per l'esplorazione di altri ambiti tematici, come ad esempio uno studio su effetti e dinamiche causate dalla *Spagnola in Toscana (1918-1920)*, promosso dall'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in provincia di Pistoia, oltre alla ripresa del progetto di mappatura delle composizioni delle prime giunte e dei

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



consigli comunali dell'immediato secondo dopoguerra (sotto il coordinamento di P. L. Ballini) in vista della creazione di una banca dati. La dimensione di rete, tanto più un fase così complicata, forte anche dei positivi risultati degli ultimi anni, è una prospettiva strutturale per il conseguimento di un'attività scientifica diffusa, innovativa e, se possibile, pluriennale. Per quanto riguarda il 2021 era stato elaborato nei mesi scorsi un progetto di rete sulla storia del Pci e della sua classe dirigente, in senso largo, in Toscana; in tale ambito l'ISRT ha ipotizzato di delineare la propria attività in tre direttrici: l'ideazione di convegno sulla figura di Gabbuggiani, per il prossimo autunno, curato da M. Rossi, la definizione di un ciclo di presentazioni di libri, la progettazione di un ciclo di video-conferenze e video-interviste su protagonisti, nodi e aspetti della storia del Pci a Firenze. Ma queste progettualità andranno riviste sulla base delle risorse effettivamente disponibili, pur potendo contare sul contributo qualificato e volontario di diversi esponenti del consiglio direttivo uscente.

Come attività culturale specifica dell'ISRT si conferma il *convegno nazionale sull'Italia del 1940*, curato da Paul Corner, a sostegno del quale è stata rinnovata la domanda di contributo al Ministero dei Beni culturali. Mentre, in occasione del 50° anniversario dell'approvazione dello Statuto della Regione Toscana, è in via di definizione un programma di iniziative culturali di taglio storico-giuridico, coordinato da Leonardo Bianchi, da sottoporre all'attenzione del Consiglio regionale: il progetto prevede due incontri seminariali uno dedicato alle radici storiche della scelta regionalista nell'ambito dell'elaborazione del CTLN e uno dei diversi aspetti della disciplina statutaria in rapporto alle scelte compiute 50 anni fa e alla luce delle più recenti riforme costituzionali e delle criticità e potenzialità della situazione attuale. Questo percorso di approfondimento potrebbe trovare specifiche declinazioni sia nell'ambito della divulgazione che della didattica.

Inoltre è in avvio un progetto di ricerca per la mappatura degli archivi sindacali nelle fabbriche della città e del territorio provinciale promosso dalla Camera del Lavoro con la nostra collaborazione; mentre è in via di conclusione quello per la realizzazione di una Bibliografia di testi editi inerenti i "fatti di Empoli del 1921" promossa dal Comune di Empoli e coordinata da Roberto Bianchi e Mauro Guerrini per la Società storica empoiese, nell'ambito delle attività promosse per il centenario dei "fatti", in parallelo alla progettazione del convegno già citato.

Al netto di questi impegni specifici, *lo studio della Resistenza, del periodo fascista e dell'Italia repubblicana* restano gli ambiti e i nodi sui quali l'ISRT ha svolto le sue ricerche e iniziative culturali più significative negli anni più recenti. Nell'ambito di queste direttrici si confermano, quindi, come percorsi di ricerca già oggetto di riflessione o meritevoli di attenzione nei prossimi anni:

- ✓ lo studio del partigianato fiorentino per una ricostruzione dei suoi processi di formazione e per uno studio puntuale dei diversi raggruppamenti e delle loro attività;
- ✓ lo studio dello squadristo fiorentino e toscano: protagonisti e pratiche della lotta politica, i processi di conquista del territorio;

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



- ✓ da Firenze alla Regione: il processo di formazione del nuovo ente dal CTLN alle iniziative politiche e culturali degli anni Sessanta, la figura e l'opera di Elio Gabbuggiani.
- ✓ La classe dirigente amministrativa del secondo dopoguerra a partire da una ricostruzione degli assetti delle prime giunte ciellenistiche.

Tanto più in una fase così complicata, tali percorsi - o altri specifici - saranno concretizzabili solo a fronte dell'individuazione di risorse specifiche che possano sostenere il lavoro effettivo da parte di studiosi e ricercatori. Nel 2021 la prima linea, quella sul partigianato, vedrà un risultato importante con il volume di Francesco Fusi sulla brigata Lanciotto, esito del percorso di ricerca svolto negli ultimi anni, grazie a finanziamenti di precedenti esercizi e al contributo ricevuto dal Ministero dei Beni culturali a sostegno della pubblicazione. Le altre linee dipendono dai contributi effettivamente disponibili sui quali potremo effettivamente contare. In prospettiva 2022 la pubblicazione degli atti dei convegni che saranno realizzati nel corso del 2021 appare obiettivo da conseguire anche con la necessaria partecipazione economica, risorse permettendo. Infine procede il lavoro di Pier Luigi Ballini, coadiuvato da Mirco Bianchi, sui verbali del CTLN.

Didattica e formazione

In questo anno scolastico l'Istituto conferma il suo supporto al mondo della scuola gravato dagli effetti della pandemia. Proprio in questa fase è necessario essere presenti e propositivi a tutela di una disciplina quale la Storia tanto importante quanto "penalizzata" in ambito scolastico a partire dalla progressiva riduzione oraria subita in questi anni; lo stesso insegnamento di educazione alla cittadinanza, potenzialmente positivo, rischia di essere limitato nel suo impatto ove scisso da un'adeguata formazione storica o addirittura svolto ai danni di quest'ultima, a fronte di situazioni sempre più complesse, burocratiche, inadeguate. Resta centrale, quindi, l'obiettivo di evidenziare il *valore della conoscenza storica nel processo educativo della persona*. A tal fine mirano azioni, progetti e interventi dell'ISRT, nella consapevolezza dei limiti dei propri mezzi, ma nella chiarezza dell'obiettivo.

Gli effetti della pandemia non rendono possibile programmare né il progetto Memoria né Confini difficili. Tuttavia per quanto riguarda il primo, la Città metropolitana ha accolto la proposta del direttore per un *progetto di formazione a distanza sui temi della deportazione politica* che vede il coinvolgimento di 8 scuole in seminari di formazione con la partecipazione di storici, figli o nipoti di ex testimoni selezionati da Aned ed ex studenti partecipanti ai viaggi negli anni scorsi; mentre nell'ambito del secondo è in corso un progetto sperimentale con due classi sulla storia dei Balcani nel Novecento. Restano sospesi anche i progetti di alternanza scuola/lavoro.

Per quanto riguarda le attività con le classi, in modalità a distanza, hanno trovato grande accoglienza le proposte presentate nell'offerta didattica dalle nostre docenti distaccate che hanno saputo ampliare gli ambiti di intervento tradizionali dell'ISRT, spaziando dalla *storia della Resistenza e della Costituzione allo studio del disagio digitale, dei Global Goals, degli stereotipi del*

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



razzismo coloniale italiano. Anche il progetto didattico sulla *storia di Firenze* suscita interesse significativo. Per la prima volta, inoltre, l'Istituto entra nell'*offerta formativa del Comune di Empoli* con un progetto di educazione alla Costituzione per le scuole elementari.

In merito alla formazione docenti, visto il successo conseguito dal corso sull'*educazione alla cittadinanza*, ne è in progettazione una terza edizione per il mese di marzo, con un'attenzione specifica al tema del bullismo che riveste una triste ma straordinaria attualità. Uno spazio specifico nella progettazione è riservato all'*educazione di genere*, sui base dei risultati raggiunti e delle competenze professionali della nostra collaboratrice Irene Dati. Inoltre saranno proposti, sulla scia dei buoni risultati ottenuti sia nel 2019 che nel 2020, seminari pomeridiani sia sulla programmazione che di verifica e riflessione su specifici progetti, come ad esempio lo studio della contemporaneità attraverso *le storie dei muri* innalzati in vari contesti geopolitici dopo il 1989, oggetto, peraltro, del progetto che ha vinto il bando della Fondazione Cassa di Risparmio dedicato ai progetti educativi nel 2020 e che sarà realizzato nei prossimi mesi, pur in modalità adeguate alle esigenze delle normative anticontagio.

Tuttavia *l'incertezza sulla possibilità del mantenimento dei distacchi per il prossimo anno scolastico, a fronte del mandato annuale delle insegnanti in carica, limitano le possibilità di una maggiore e più strutturata attività di studio e programmazione degli interventi nel settore*. Si auspica che la situazione eccezionale di questa fase porti tutti i soggetti interessati a scelte straordinarie che possano premiare la continuità d'azione a tutela e vantaggio delle politiche educative e, quindi, dello stesso mondo della scuola.

Ritenendo fondamentale la **formazione permanente degli adulti**, l'ISRT conferma la propria disponibilità a definire e svolgere corsi di formazione in collaborazione con realtà associative come l'ANPI, l'ANED, la Camera del Lavoro e qualunque altro soggetto interessato, in considerazione del valore civile di questa operazione, così in relazione al *sistema delle cooperative educative di Unicoop Toscana* da cui l'ISRT è stato individuato nel 2020 come punto di riferimento per la formazione dei propri educatori in relazione alla storia del secondo conflitto mondiale e della Resistenza.

Public history e comunicazione

L'ISRT mantiene la sua disponibilità a far fronte alle diverse richieste del territorio, delle realtà culturali, amministrative ed associative, per la definizione di momenti ed occasioni di approfondimento e riflessione sul passato sia in modalità "a distanza" sia, quando la situazione lo consentirà, in presenza. Non solo in relazione al calendario della memoria, ma anche di importanti anniversari che scandiranno i prossimi mesi, l'Istituto è pronto a interloquire, nella propria autonomia, con soggetti istituzionali, culturali e associativi. A tal proposito si segnala il percorso avviato dal *Comune di Scandicci* per il *centenario delle "Barricate"* del 1921, cui il nostro istituto

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



partecipa con il presidente Matulli e il vicepresidente Roberto Bianchi, così come quello con il Comune di Firenze ed il sindacato CGIL per il centenario dell'omicidio di Lavagnini.

Appena potremo tornare a operare in presenza saranno ripresi contatti con la rete delle biblioteche, delle amministrazioni, di associazioni e realtà diverse del territorio, a partire dal PAC Le Murate, con il quale prosegue una positiva collaborazione, con una specifica cura per i progetti di rete, in particolare con gli altri Istituti della Resistenza e con la Fondazione Museo della deportazione di Prato.

Sulla base dell'esperienza di questi mesi e in particolare per i primi mesi dell'anno, l'ISRT propone una *programmazione variegata di eventi online*, su piattaforma zoom, prevalentemente nella formula del dialogo fra storici e studiosi qualificati. Occasioni che, in tempi contenuti, consentano una promozione di conoscenza scientifica attraverso modalità divulgativa. Sono già stati realizzati o sono già in programmazione, in questo primo trimestre, cicli sul rapporto storia-memoria, sulla storia dell'antisemitismo, sulle vicende dell'alto adriatico e delle comunità istriano, dalmate e fiumane nel contesto delle giornate memoriali, quindi sulle epidemie del Novecento. Non mancheranno occasioni di presentazioni online di volumi da quelli pubblicati dall'ISRT o da Istituti della rete toscana a pubblicazioni sulla storia del Pci, nel contesto del centenario di fondazione del partito.

Per i mesi successivi, auspicando un miglioramento della situazione pandemica, vi è un forte impegno per la promozione sul territorio della serie delle *"Pillole di Resistenza"* che ha avuto solo la promozione online, stante la situazione del 2020. *Per l'autunno* sarà programmato un nuovo ciclo di Mosaico Novecento, conversazioni sui nodi del ventesimo secolo (possibile tema: l'Europa dei nazionalismi).

Grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, in relazione al Bando sulle "periferie", l'Istituto realizzerà il progetto *"Una per tutt*"* coordinato dalla dott.sa Irene Dati. Nel periodo maggio-ottobre, in modalità compatibili con la situazione pandemica, saranno realizzati nei quartieri periferici di Firenze e in due comuni limitrofi due cicli di incontri dedicati a donne della Resistenza e della cultura. Attorno a figure significative, tratteggiate da docenti esperti, saranno organizzati momenti di spettacolo curati e coordinati dalla cantautrice Letizia Fuochi realizzati grazie alla partecipazione attiva della cittadinanza che potrà contribuire sia mettendo a disposizione memorie o testi riconducibili ai temi trattati sia proponendosi come "lettori" protagonisti dei momenti di spettacolo; in questo modo attraverso la cultura si intende promuovere e favorire la partecipazione attiva della cittadinanza.

Nel contesto attuale la *comunicazione* deve avere carattere strategico, sia nella definizione delle risorse, così da poter contare su figure professionali atte a promuovere efficacemente le nostre attività sui media, sia potenziando e implementando *i nostri canali online* attraverso specifiche collaborazioni. Servono competenze e sono necessarie sperimentazioni nelle modalità di presentazione dell'offerta culturale che, senza perdere in scientificità, consentano una maggiore

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



diffusione e la possibilità di raggiungere un pubblico più ampio, fidelizzando, allo stesso tempo, i nostri frequentatori più consolidati. In questo contesto un'attenzione specifica deve essere rivolta alla contaminazione di linguaggi artistici, a partire dal canto. Sito, canale You tube, social necessitano di cura attenzione così da valorizzare e promuovere le nostre attività (a distanza e, speriamo presto, in presenza) e lo stesso nostro patrimonio documentario.

Pari attenzione deve essere dedicata al *Portale ToscanaNovecento* e alla sua pagina FaceBook che si sono parimenti confermati strumenti essenziali in questa difficile fase a servizio della rete degli Istituti, così come della divulgazione della conoscenza storica e a supporto dell'intero sistema della cultura toscana. Se ne auspica, quindi, il miglioramento di alcuni aspetti strutturali ed il potenziamento del lavoro di redazione, così da renderlo sempre più corrispondente alle esigenze e istanze dei territori e alle sue stesse finalità anche nel 2021.

Problematicità e rischi

A fronte delle finalità, degli obiettivi e delle potenzialità dell'ISRT, è opportuno ricordare con chiarezza le criticità di lungo periodo, di fatto aggravate dal contesto della pandemia e dai suoi effetti che, presumibilmente, graveranno anche sulla prossima annualità:

Risorse finanziarie: a fronte delle condizioni generali delle risorse pubbliche e di un quadro segnato dall'emergenza sanitaria e dalle sue conseguenze socio-economiche è estremamente importante che la Regione Toscana, come riconoscimento del ruolo dell'ISRT, confermi lo stanziamento del contributo annuale previsto per il 2021 in coerenza con l'art. 2 della legge 38/2002, funzionale anche al mantenimento e all'attività di redazione del Portale ToscanaNovecento, e che l'erogazione avvenga in tempi congrui per non danneggiare il corretto funzionamento dell'Istituto stesso. Tuttavia, come ormai noto, è evidente la necessità che l'ISRT individui nuovi canali di accesso a contributi e finanziamenti. In questo senso appare essenziale lo sforzo di partecipazione a tutti i bandi ministeriali o di altri enti possibili e finanziariamente sostenibili portato avanti dalla Direzione in collaborazione con personale e collaboratori. Resta la criticità sui tempi di attesa rispetto all'esito delle domande e, in parte minore permanendo il contributo regionale, sulle quote di cofinanziamento che l'Istituto deve comunque garantire con risorse proprie. Inoltre le nuove modalità di presentazione delle domande da parte del Ministero della Cultura rendono sempre più urgente il rafforzamento della struttura organizzativa sia a livello direttivo che di segreteria. Quindi, è essenziale che sui progetti culturali, di ricerca o espositivi alla progettazione scientifica si affianchi la programmazione economica e la ricerca di contributi adeguati alla realizzazione. Pur nella difficoltà del contesto, è comunque da perseguire la ricerca di donazioni da parte di privati e l'accrescimento del numero di soci, con persone interessate e sensibili, che possano così offrire un contributo ordinario o straordinario alla vita dell'Istituto attraverso il pagamento delle quote annuali. Il passaggio al Terzo Settore ha inoltre comportato la decadenza dei Comuni dall'elenco dei soci ISRT; sarebbe quindi opportuno un recupero di rapporti

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



e contribuiti attraverso la stipula di specifiche convenzioni, seguendo il modello adottato dal Comune di Firenze. Si deve cercare di cogliere, per quanto possibile, le opportunità offerte dall'Art Bonus varato dalla Regione Toscana, individuando progettualità capaci di attrarre l'attenzione di "mecenati". L'accesso ai contributi riconducibili alla Unione Europea è significativamente condizionato per una realtà quale la nostra dai limiti legati alla ricorrente esigenza di elevate quote di co-finanziamento, oltre che delle difficoltà connesse alla loro realizzazione.

Sede, manutenzione: la sede di via Carducci necessita con il passare degli anni di una manutenzione straordinaria crescente. Nel corso del 2020 sono stati necessari interventi di sostituzione sulla caldaia piccola e sul funzionamento delle finestre ad abbaino della sala studio; la più significativa riparazione di parte del tetto è stata fortunatamente sostenuta dalla Regione Toscana, proprietaria dell'immobile, in considerazione del suo carattere strutturale. Ma la manutenzione può sempre presentare fattori di rischio significativi.

Sede, saturazione spazi: come è noto, la costante crescita del patrimonio archivistico e bibliotecario renderebbe opportuno il reperimento di una nuova sede per garantire spazi più significativi rispetto a quelli offerti dai locali di via Carducci e dalle sale in Palazzo Medici Riccardi, avute in comodato annuale dalla Città metropolitana, comunque fondamentali per "alleggerire" la presenza di fondi librari chiusi, consentendo il mantenimento di uno spazio adeguato per la crescita della Biblioteca corrente in via Carducci. Ma tale operazione risulterebbe effettivamente vantaggiosa solo nel caso che i nuovi spazi non comportassero costi di affitto o comunque di mantenimento superiori alla somma di quelli attualmente sostenuti per il comodato delle sale di Palazzo Medici e per il pagamento delle utenze e della manutenzione della sede di via Carducci, concessa in comodato gratuito dalla Regione. Resta in sospeso la questione della Casa della Memoria e della Storia del Novecento, avanzata negli anni passati, in attesa di riscontri effettivi da parte dell'Amministrazione comunale di Firenze, per la quale valgono comunque le precedenti considerazioni.

I cambiamenti nel settore della formazione e nel mondo della scuola:

- ✓ Prioritaria appare la necessità del rinnovo Protocollo triennale fra USR della Toscana e ISRT, in proprio e a nome della rete degli Istituti, scaduto a gennaio: per questo la direzione dell'Istituto si è attivata dallo scorso settembre, anche se la caoticità della situazione attuale della scuola non facilita la procedura. Aspetto positivo nel corso del 2020 è stato il rinnovo della Convenzione triennale nazionale fra Ministero dell'Istruzione e Istituto F. Parri a garanzia del mantenimento della figura di docenti "distaccati" presso gli Istituti della rete per lo svolgimento di progetti didattici concordati fra le parti; questa, tuttavia, non ha incidenza diretta sulle modalità di assegnazione diretta degli insegnanti distaccati agli Istituti, dipendente dagli Uffici scolastici regionali. Il positivo rapporto fra ISRT e USR della Toscana è quindi

Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea onlus
associato all'Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti Storici della Resistenza e dell'età contemporanea
via G. Carducci 5/37, 50121 Firenze – tel. 055.284296 – Cod. fiscale: 80045030485
isrt@istoresistenzatoscana.it www.istoresistenzatoscana.it

Istituto Storico Toscano della Resistenza dell'Età contemporanea



sottoposto a una verifica annuale che incide sulle possibilità di programmazione e progettazione. Quale garanzia di un buon lavoro a servizio della scuola sarebbe auspicabile il ripristino di una durata triennale del mandato di distaccato. Non si può che auspicare che i risultati positivi del 2020 (conferma dell'assegnazione di sei insegnanti distaccati agli Istituti toscani) siano confermati anche il prossimo anno. Ma, anche per il formale venir meno dei docenti "di potenziamento", non mancano le preoccupazioni. Data la rilevanza del settore della Didattica e l'effettiva funzione svolta per le scuole, ancor più in questi mesi segnati dalla pandemia, è essenziale che tale pratica sia seguita con attenzione sia dall'Istituto Parri negli indispensabili rapporti con il Ministero (per la definizione del numero dei distaccati e la loro divisione regionale), sia da noi con l'USR.

- ✓ Le direttive del Ministero tese a privilegiare (e in taluni casi a rendere esclusiva) la formazione per competenze e non per discipline ostacola significativamente ruolo e funzione didattica di Istituti come il nostro, nonostante il significativo apprezzamento dei corsi proposti fra il corpo docente.
- ✓ La pratica dell'alternanza scuola/lavoro, così come attuata, comporta oneri significativi per l'Istituto. Percorsi di effettivo valore, come il recupero degli archivi storici delle scuole o la realizzazione di mostre necessiterebbero di risorse adeguate. L'alternanza può funzionare se rappresenta un reale investimento (che possa gratificare realmente i suoi protagonisti: dagli studenti ai docenti agli enti ospitanti), non se rimane l'espletamento di uno sterile obbligo. Gli effetti della pandemia hanno, quindi, aggravato un quadro già compromesso.

Il Direttore ISRT
Matteo Mazzoni

Firenze, aprile 2021